Anno XI · N. 3664 Trieste, Mercoledì 20 Gennaio 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3664

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale· Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Schiaffi alla Camera francese. - Il ministro Constans schiaffeggia un deputato. PARIGI 19. (N) Il tumulto che avvenne oggi alla Camera francese è qualche cosa d'indescrivibile. L'occasione fu l'interpellanza dei boulangisti Lesenne e Laur. Allorchè Laur attaccò violentemente il ministro dell'interno Constans, questi che si era posto vicino alla tribuna per ascoltarlo, gli lasciò andare un potente schiaffo. Immaginatevi la scena che ne seguì. Laur viene beffeggiato, schernito, urtato; i clericali lo accompagnano fuori della sala. Entrato il deputato Delpeche, dà un violento schiaffo al boulangista Costelin.

Il presidente Floquet urlando dichiara di sospendere la seduta. I deputati sono tutti discesi dai loro posti; corrono le invettive e le insolenze anche le più banali. Sembra che da un momento all' altro tutta la destra verrà alle mani contro la sinistra. Cassagnac con le mani incrociate sul petto in atto di provocazione, lancia invettive da tutte le parti. Intanto si ode il rumore di altri schiaffi nei *couloirs* e i deputati escono. Un altro boulangista è stato schiaffeggiato.

Pare che in seguito alle scene avvenute vi saranno oltre dieci duelli. Laur ha già mandato i suoi padrini a Constans. Lo schiaffo che il Delpeche somministrò al Costelin era così violento che questi barcollò e mancò poco cadesse a terra. Si dice che dopo il duello con Laur il ministro Constans presenterà le dimissioni.

Constans veniva da più giorni insultato a sangue da Laur nell'*Intransigeant*. I deputati boulangisti decisero di porre gravissime condizioni per i duelli dei tre deputati boulangisti schiaffeggiati. Il presidente della Camera Floquet sta conferendo con Freycinet presidente del Consiglio dei ministri sulle misure da prendersi, per tutelare la dignità della Camera.

I trattati commerciali accolti al Parlamento austriaco. VIENNA 19. (B) *Camera dei deputati.* L'oratore generale *pro*, Russ, dichiara che la Triplice, la quale ristabilì l'ordine nella penisola balcanica è, una migliore garanzia di pace di quanto non lo sia l'alleanza con la Russia e la Francia desiderata dai giovani czechi. Mette in sodo che non una Camera di commercio si dichiarò contraria ai trattati commerciali. Schuklje, a proposito del discorso tenuto da Laginja, si richiama all'unanime deliberato degli sloveni, secondo il quale questi condivino la maniera di vedere in linea politica, espressa dall' oratore e protesta contro i tentativi di certi deputati di terrorizzare gli sloveni. Klaic, relatore della minoranza, accentua che questa non combatte il trattato commerciale coll'Italia; desidera la regolazione della questione del dazio sui vini prima che si sia preso un deliberato e crede che l'Italia accondiscenderebbe; la Dalmazia non desidera una protezione speciale, ma una protezione modesta della vinicultura. Laginja dichiara che lui, Gregorec e Spincich non autorizzarono Schuklje alle dichiarazioni fatte in nome degli sloveni. Hallwich, relatore della maggioranza, dichiara che l'opposizione esagerata e piena di contraddizioni dei giovani czechi deriva dalla loro inimicizia per la Germania e la Triplice. I dazi sui vini sono per l'opposizione austriaca, quello che i dazi sulle granaglie sono per l'opposizione agraria tedesca. L'accettazione del voto della minoranza condurrebbe ad una guerra daziaria coll'Italia. La Germania inizierà trattative colla Russia, soltanto d'accordo coll'Austria-Ungheria; l'oratore fa assegnamento sulla lealtà degli alleati in linea politica, militare ed economica *(Vivi applausi)* Quindi in votazione per appello nominale vennero accolti i trattati commerciali colla Germania, il Belgio e la Svizzera con 254 voti, contro 42 *(Vivi applausi)*. Del pari dalla votazione nominale risulta la reiezione della proposta della minoranza relativa al trattato coll'Italia, per la quale vennero dati 211 voti favorevoli ed 88 contrari ed il trattato viene quindi accolto. Le risoluzioni di Bonda, Torlago, Coronini e Bartoli vennero passate alla commissione ai dazi.

I trattati di commercio al Parlamento italiano. ROMA 19. (N.) Alla Camera dei deputati, Rudinì presentò il progetto dell'accordo commerciale colla Bulgaria; quindi venne continuata la discussione dei trattati commerciali. Indelli sviluppò un ordine del giorno nel quale dà espressione al desiderio che si accettino i trattati commerciali soltanto per la durata di sei anni. Crispi propose che si faccia accettare dalle potenze il seguente articolo suppletorio: I trattati commerciali avranno una durata di sei anni. Il governo viene autorizzato a combinare col mezzo di un protocollo speciale una clausola pei giudici arbitramentali, allo scopo di risolvere tutte le questioni che potessero insorgere nell'applicazione dei trattati. Rudinì dichiara che raccomanderà l'accettazione di un giudizio arbitramentale per le questioni eventuali, ma non può accettare impegni. Spiega i motivi per cui non può accettare la riduzione da 12 a 6 anni per la durata dei trattati. Si procede poi per appello nominale alla proposta Crispi che ottiene 174 voti contrari e 49 favorevoli; è respinta quindi. Si approvano poi i due primi articoli dei trattati.

La regolazione della valuta. VIENNA 19. (N) La questione della valuta si approssima allo scioglimento. I giornali annunciano che la regolazione della valuta è posta ufficialmente nell'ordine del giorno della conferenza dei ministri. Steinbach e Weckerle, nella discussione meritoria, perorreranno per la esecuzione del progetto. Nei circoli finanziari si attende che la relazione venga fissata entro il mese di febraio.

Gli avvenimenti al Marocco. TANGERI 19 (B) Il governatore venne deposto ed a suo successore fu destinato il cerimoniere superiore Caiid. Sembra che con ciò la rivolta sia cessata.

I funerali a Vittorio Emanuele. ROMA 19. (N) Stamane al Pantheon si celebrarono, per cura dello Stato, i consueti solenni funerali per Vittorio Emanuele. Celebrò monsignor Anzino. Erano presenti i collari dell'Annunziata, il corpo diplomatico, le dame di Corte, i dignitari di Corte e di Stato, le rappresentanze del Senato, della Camera, della Magistratura e del Municipio.

In morte del duca di Clarence. VIENNA 19 (N). Nella cappella dell' ambasciata inglese avrà luogo domani un servizio funebre in onore del duca di Clarence. L'imperatore ha annunciato che vi prenderà parte.

Per tutelare gli israeliti in Russia. PIETROBURGO 19 (N) Visto che i disordini contro gli ebrei aumentano di giorno in giorno, venne emanata, in aggiunta al codice penale, una legge speciale che colpisce coloro che prendono parte ai disordini contro gli ebrei. La legge ordina che i tumulti ed i disordini, causati da motivi religiosi o di razza, siano da punirsi colla deportazione in Siberia o con la condanna ai lavori forzati.

Il deputato Plener ambasciatore. VIENNA 19. (N) Al deputato Plener era stato offerto in ottobre il posto di ambasciatore a Berlino, ma egli rifiutò. In seguito alla malattia dell'attuale ambasciatore conte Szechenyi, il quale passa definitivamente nello stato di quiescenza, in questi ultimi giorni vennero riprese le trattative ed è probabile che Plener, dopo la chiusura della sessione parlamentare, accetti la carica di ambasciatore a Berlino.

Conferenza sanitaria internazionale. VENEZIA 19. (B) La commissione tecnica della conferenza sanitaria internazionale discusse nell'odierna seduta i sistemi per disinfettare i navigli; si venne ad un pieno accordo.

Stati Uniti e Chilì. LONDRA 19 (N) Quale manovra preparatoria per le elezioni che avranno luogo in marzo negli Stati Uniti, il presidente Harrison sviluppa una grande energia di fronte al Chilì. Ieri circolavano a Nuova York perfino voci di guerra, tanto che alla Borsa vi fu un po' di panico.

Una decisione della suprema Corte di giustizia riguardo la pesca. VIENNA 19. (N) Il proprietario di una peschiera posta nel mare Adriatico, al quale erano stati posti in fuga i pesci da una torpediniera, appressatasi troppo alla riva, insorse contro l'erario della marina da guerra con petizione, chiedendo un indennizzo di 1500 fiorini; più tardi però non potè provare che un danno di 750 f. La prima istanza respinse la petizione, motivando tale sentenza col fatto che l'erario della marina gode il diritto di libera navigazione e non è responsabile dei danni. Il Tribunale d'Appello riconobbe all'attore il diritto di indennizzo nell'ammontare di f. 300, essendo il diritto di libera navigazione limitato dall'ordinanza sulla pesca. La suprema Corte poi decise che l'erario della marina è obligato ad indennizzare il danneggiato per intero, perchè la navigazione è libera soltanto alla distanza di un miglio marittimo dalla costa e quindi la marina da guerra, come ogni privato, è tenuta a prestare indennizzo quando non osservi l'ordinanza sulla pesca.

Bombe a Ravenna. RAVENNA 19 (N). Stanotte alle 3 scoppiò una bomba dinanzi alla casa di certo Silverio Rivolta. Un'altra ne venne rinvenuta spenta dirimpetto al palazzo del comando di divisione. Benchè la detonazione si udisse a grande distanza, non avvenne alcun danno.

La salute della czarina. WIESBADEN 19. (B). Il medico specialista pel massaggio, Mezger, venne chiamato a Pietroburgo, per assumere la cura della czarina.

WIESBADEN 19 (N). Il dott. Mezger parte domani. La malattia della czarina consiste in incomodi dello stomaco, derivanti da un impedimento nella digestione; la malata è inoltre tanto nervosa da destare serie apprensioni. I medici le prescrissero prima il massaggio per quattro settimane e poi di recarsi per lungo tempo a Nizza o nella riviera ligure.

I drami dell'amore. BERLINO 19 (N) Il dott. Biedermann, assistente del professore di chimica Hofmann, uccise iersera con un colpo di revoltella la sua fidanzata, figlia ad un macchinista dell'Opera regia di qui; quindi si suicidò. La causa va attribuita a difficoltà che si opponevano al loro matrimonio.

Una rissa in Boemia. PRAGA 19. (N) Gli operai italiani, addetti ai lavori ferroviari, Anesi Giovanni, Dallesier Bortolo e Metter Clemente, si trovavano, ad Alt-Paka, ad un ballo, quando successe una rissa. Gli italiani trassero i coltelli ed inseguirono alcuni dei ballerini, quindi ritornarono nell'osteria e vi sconquassarono tutta la mobilia. La gendarmeria arrestò il Clemente Metter, mentre gli altri due riuscivano a fuggire. Alcune persone rimasero ferite.

L'esercito bulgaro. COLONIA 19 (N). Secondo rapporti giunti alla *Gazzetta di Colonia* da Sofia, dal 13 gennaio sono entrati in vigore nell'esercito bulgaro parecchi cambiamenti rilevanti, i quali significano un gran passo in avanti nell' utilizzare la potenza difensiva del paese. Alla mancanza di ufficiali superiori s'è rimediato con numerose promozioni, il numero degli ufficiali di riserva è stato aumentato di parecchie centinaia. In oggi l'esercito bulgaro entrerebbe in campo con un numero triplo di ufficiali di quello che ne possedeva nel 1885.

Il servizio dei vigili a Roma. ROMA 19. (N) Nella seduta odierna della Camera dei deputati il principe Odescalchi svolse la nota interrogazione al ministro degli interni se crede opportuno di prendere provvedimenti energici per tutelare Roma dai possibili danni di un incendio, l'altra al ministro dell'istruzione sulle precauzioni per salvaguardare da possibili danni e distrazione i tesori artistici, che le generazioni passate accumularono a Roma. Il ministro Nicotera rispose che non può immischiarsi direttamente nei servizi amministrativi, che però non mancherà di raccomandare al Municipio perchè voglia provvedere in modo adeguato per un miglioramento del servizio dei vigili. Il ministro Villari rispose che studierà la questione.

Navi in giro. POLA 19 (B) E' giunta la regia cannoniera norvegese *Ellida* ed ha gittato l' àncora nel porto esterno; vennero scambiati i soliti saluti col castello.

RECENTISSIME.

La questione del Marocco. TANGERI 18. 500 uomini di truppe sceriffiane sono diretti a Tangeri. Si prepara a Fez un'altra fortissima colonna contro i Kabili ribelli.

LONDRA 18. La *Saint-James Gazette* dice che la questione del Marocco entra in una fase acuta e che sarà difficile evitare un intervento europeo, se l' anarchia scoppia in quel paese. L'Inghilterra non desidera di possedere il Marocco, ma non potrebbe lasciarlo annettere da uno Stato possedente una marina di guerra potente nel Mediterraneo. L'Inghilterra si intende benissimo colla Spagna nel Mediterraneo e forse non obbietterebbe a vedere il Marocco occupato dalla Spagna, purchè ad essa venisse lasciato Tangeri.

Il papa e la republica francese. PARIGI 18. Confermasi l' esistenza di una lettera del papa al cardinale Richard, anzi le espressioni di questa lettera spingenti il clero alla conciliazione con la republica, ne sarebbero più vivaci di quel che credevasi. Il *Mot d'Ordre* e la *Lanterne* osservano che frattanto l' arcivescovo di Verdun scrive a quello di Mende (?) congratulandosi della sua opposizione alla republica; e il vescovo Belley protesta contro il *Matin* il quale, publicando le biografie dei vescovi, gli attribuì sentimenti liberali.

Una inchiesta in Tunisia. PARIGI 8. Il *Siècle* manda un corrispondente a fare un' inchiesta in Tunisia, essendo stato avvertito che il sistema del protettorato è difettoso e che se ne trae scarso profitto.

Il nuovo ambasciatore inglese a Madrid. LONDRA 18. La *London Gazette* annunzia che sir H. Drummond-Wolff è stato nominato ambasciatore a Madrid.

L'estradizione in Isvizzera. ZURIGO 18. Il Consiglio federale sta elaborando una nuova legge di estradizione, e la Commissione del Consiglio degli Stati si adunerà stasera per trattare la suddetta legge in riguardo alle potenze estere, e renderla possibilmente eguale per tutti.

Par l'Africa equatoriale. BRUSSELLES 18. Il re dei Belgi ha offerto un premio di 1000 lire sterline per l'opera, che darà risposta più sodisfacente a certe questioni circa le condizioni possibili dell' esistenza degli europei nell'area dell'Africa equatoriale, specialmente nel bacino del Congo.

Variazioni sulle notizie di Blowitz. PARIGI 18. Il *Figaro* pure affermando inesatte le notizie inviata al *Times* da Blowitz - riferentisi ad una riconciliazione della Santa Sede coll Italia, auspice Francesco Giuseppe, crede che qualche cosa di vero ci sia nelle informazioni publicate dal giornale inglese. Il giornale inglese si ostina anzi a vedere nell'evento, lo zampino della Germania la quale, ove il Vaticano si riconciliasse col Quirinale, raggiungerebbe l'effetto di vedere fortificata la triplice. Aggiunge che così in tale questione come in quella del Marocco, le potenze della triplice manovrano contro la Francia, e ne trae una conclusione pessimista sugli avvenimenti che si preparano e che smentiranno i discorsi pacifici pronunciati in occasione del capodanno a Roma e a Berlino!

La questione del collocamento della lapide a Carlo Alberto. PAVIA 18. La Commissione dei monumenti si è adunata in Castello. Studiate le esigenze estetiche essa deliberò che la lapide alla memoria di Carlo Alberto venga collocata sulla fronte esterna del Castello, dove esiste una porta murata, a lato dell'ingresso principale, dalla parte sinistra. Un piccolo marmo indicherà il giorno del trasporto da casa Lingiardi. La deliberazione venne inviata al ministero dell'istruzione.

La concessione per un quinquennio del S. Carlo senza dote. NAPOLI 18. Il Consiglio Comunale ha discusso oggi la questione del teatro San Carlo. Su due proposte, l'una dell' ex-impresario Marino Villani, l' altra di Alberto Landi, attuale impresario del Bellini, ambedue proposte senza dote, dopo lunga discussione il teatro San Carlo fu concesso al Villani per cinque anni.

Le vittime dell'influenza. PARMA 17. La influenza aumenta di gravità e di diffusione. Sono morti tra altri i due fratelli Serra, facoltosi negozianti, forti capitalisti, mentre la moglie e il figlio di uno di essi trovansi a letto aggravati. Stanotte, è morta la contessa Angelica Linati, moglie del commendatore, che anche lui trovasi preso dall'influenza. L'ospedale Maggiore è tutto occupato. Oggi alle 5 erano stati denunciati 27 decessi per influenza, compresi i morti all'ospedale. La popolazione della città e di circa 50,000.

La fine dello sciopero dei tipografi in Germania. BERLINO 18. La coalizione degli editori di tutta la Germania s'è sciolta, impegnandosi a riammettere di preferenza gli scioperanti ammogliati, escludendo i caporioni dello sciopero. Su 1700 scioperanti a Berlino vi sono appena 300 posti vacanti. Quei principali, che avevano aumentato la paga e diminuito la giornata di lavoro, ritirano le concessioni fatte per approfittare della resa degli scioperanti.

Gli oggetti preziosi rinvenuti nelle macerie del palazzo Serny a Roma. ROMA 18. Davanti ad una grandissima folla sotto sorveglianza della publica sicurezza continuò ieri lo spurgo delle macerie per l'incendio di Piazza di Spagna. Furono rinvenuti: un pacco di biglietti di Banca per L. 21,000 tutti abbruciacchiati all'intorno serbando però intatti i numeri e le serie; 1000 lire in Napoleoni d'oro dentro un astuccio di metallo; due collane di perle; un porta sigarette d'argento; dei brillanti incastonati in un diadema, degli orecchini, dei braccialetti e mille altri oggetti diventati irriconoscibili. Non fu rinvenuta ancora una grande spilla di brillanti di sommo valore; fu trovato invece molto argento liquefatto. Degli oggetti del pittore Corrodi fu trovata tutta l'argenteria tanto da riempirne due casse ma ridotta in pessimo stato. Di molti oggetti d'oro con tutte le pietre perdute e così di un vezzo di farfalle con brillanti, non furono rinvenuti che gli scheletri. Per irrisione, le borchie e gli ornamenti falsi di costumi orientali furono trovati quasi intatti; così pure un microscopio della figlia del Corrodi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto — Leva il sole 7.41 Tramonta 4.44 — Oggi SS. Fabiano e Sebastiano. — Domani: S. Agnes. — Alt. bar. 75.72 — Temperatura 7 ant. 2.6, 2 pom. 3.6 — Alta marea 0.24 ant. — Bassa marea 8.35 pom.

Consiglio della città. Ecco l'ordine del giorno della II seduta publica che il Consiglio della città terrà domani a sera alle 7: 1. Lettura del P. V della I seduta publica. — 2. Riferta della Commissione di verifica delle elezioni suppletorie. — 3. Proposta delegatizia riguardo l'addizionale sull' imposta casatico pel 1892. * — 4. Comunicazione del parere dato dal Curatorio del Civico Museo di antichità circa i restauri dell' Arco di Riccardo, messi in vista dall'Associazione triestina per le arti e le industrie. — 5. Nomina di un delegato del Consiglio della città nella Direzione dei Magazzini generali. — 6. Proposta di concessione di un credito straordinario per lavori relativi ad un parziale allargamento della strada di Miramar.

*) Per la validità del conchiuso si richiede la presenza di almeno 36 consiglieri e la maggioranza assoluta di 28 voti (§§ 80 e 86 dello Statuto).

Elargizioni alla „Lega Nazionale" Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*, dal sig Edgardo Morpurgo, per onorare la memoria del suo caro maestro Angelo Cavalieri, f. 10.

Il commercio vinicolo a Trieste. Col 1. febbraio entrà in vigore la nuova teriffa protezionista francese, che riuscirà un colpo gravissimo al nostro commercio di esportazione dei vini per la Francia. Come è noto Trieste, scalo principale dei vini di Dalmazia e di Grecia, esportava quantità considerevoli di vino dalmato e greco, che per il colorito e la forza alcoolica riusciva molto adatto alla lavorazione ed era ricercato dai produttori francesi. Essendosi però in questi ultimi anni estesa considerevolmente la viticoltura in Francia, mercè il trapianto di viti americane, quei produttori chiesero al governo di essere protetti contro la straordinaria importazione dall'Estero, e infatti la nuova tariffa francese corrisponde pienamente ai voti dei protezionisti, perchè da 2 franchi che importava il dazio del vino comune alla sua entrata in Francia, esso venne elevato a 15 franchi per la tariffa minimale e a 19 franchi per la tariffa minimale. Quand' anche l' importazione dall'Austria venisse trattata con la tariffa minimale, delle nazioni favorite, la differenza dal dazio attuale di franchi 2 al dazio nuovo di franchi 15 è così sensibile, così rilevante, così esorbitante da rendere impossibile la continuazione delle spedizioni di vini dall'Austria per la Francia. Era corsa la voce che le sei grandi case esportatrici di qui, col giorno d'oggi avrebbero sospesa la loro attività, ma la notizia non è esatta. Le spedizioni continueranno regolarmente fino al giorno 21 corr., quindi subentrerà una sosta, in attesa delle misure che eventualmente sarà per prendere il ministero austriaco del commercio a tutela di questo ramo del nostro commercio, gravemente minacciato.

Sappiamo che dai lavoratori di botti, industria un dì fiorente, furono di questi giorni licenziati numerosi operai, perchè con la cessazione dell'esportazione del vino, va pure a cessare la lavorazione dei recipienti necessari.

Ora calcolando tutte le persone che traevano il loro sostentamento dall'articolo vini, risulta che Trieste risentirà un danno sensibile da questa nuova barriera che sorge e che purtroppo non sarà possibile di abbattere.

Unione Ginnastica. Entrando in palestra tutti erano gradevolmente sorpresi nel vedere la folla di gente convenuta alla festa delle canzonette: i trattenimenti dell'*Unione Ginnastica* devono esercitare una grande attrattiva, se le signore non hanno temuto iersera di sfidare il tempaccio e la bora che soffiava con tutta la sua forza. Una volta entrate in sala, le fatiche spese per giungere in cima alla via Farneto, erano largamente ricompensate. In mezzo alla palestra sta un palco, addobbato in rosso, su cui prende posto l'orchestra, diretta dal mo. Arbanassich; tutt'all'ingiro sono disposte alcune file di seggiole per le signore; mentre i signori passeggiano, in attesa di prendere parte attiva allo spettacolo.

Prima delle canzonette viene sonata una *Marcia campestre* del mo. Gianfrè; *Il mandolino*, bellissimo pizzicato del mo, Chiesa e il valse *Trieste* di Bruno Guisa; questi due ultimi pezzi sono vivamente applauditi.

Ma l' aspettativa di tutti è per le canzonette: quando il m.o Arbanassich dà il segnale d' attacco, un centinaio di allegri giovanotti intuona la canzonetta: *De soto de la flaida*, che viene replicata fra calorosi applausi per ben tre volte; a poco a poco ai primi cento cantori se ne aggiungono degli altri e degli altri ancora finchè tutti, seguendo coll' occhio il testo dei versi di *Macieta* che è stato distribuito alla porta, cantano la canzonetta del m.o Chiesa al quale vien fatta una vera ovazione.

Pecà, pecà, la canzonetta che ha ottenuto il secondo premio, viene pure replicata tre volte; tanto l' una che l' altra sonate dall' orchestra e cantate in coro, coi tempi più accelerati fanno ancor miglior impressione di giovedì scorso al Circolo Artistico.

Il trattenimento sarebbe finito, ma il publico non è contento ancora, vuole udirle e cantarle tutte e due un' altra volta. Dopodichè, mormorandone il motivo la folla esce, a farsi sbatacchiare nuovamente dalla *bora* di cui s' era ormai completamente dimenticata.

Elargizioni varie. Alla Commissione israelitica di beneficenza pervennero dalla signora Clementina Calabi, per onorare la memoria del sig. Angelo Cavalieri, fior. 10.

Gli esecutori testamentari del sig. Pellegrino Bianchini, in adempimento delle sue disposizioni, rimisero al sig. Podestà f. 1500, dei quali f. 1000 in aumento del fondo intangibile della Pia Casa dei poveri e f. 500 in aumento di quello per i fanciulli abbandonati; alla Comunità israelitica rimisero f. 500 per iscopi di beneficenza.

Le elargizioni a pro dei convalescenti poveri. Dei denari elargiti da generosi benefattori allo scopo di soccorrere convalescenti poveri allorchè escono dall'ospedale, rimanevano in cassa al 31 dicembre 1890 fiorini 71.92. Durante l'anno 1891 pervennero al Presidente a tale scopo ben 51 elargizioni nell'importo complessivo di f. 1107.50, ai quali si devono aggiungere f. 294 rimessi dal Magistrato civico quale metà degli interessi della fondazione Meyer; quindi assieme f. 1473.42, dei quali furono esitati f. 1402.98; con questi furono sussidiati 778 individui in vestiti, denari, apparati ortopedici, spese di viaggio ecc., percui ai 31 dicembre 1891 rimanevano in cassa f. 70.44.

Movimento nell'Ospitale Civico di Trieste durante l' anno 1891. Al 31 dicembre 1890 erano rimasti in cura nel Pio Stabilimento uomini 548, donne 437; assieme 985. Furono accettati durante l' anno 1891 uomini 5432, donne 3686, assieme 9118. Curati adunque 5980 uomini, 4123 donne; totale 10103.

Di questi uscirono guariti maschi 3018, femine 1707; migliorati maschi 1501, femine 1082; non guariti maschi 343, femine 350; assieme degli usciti maschi 4861, femine 3139; totale 8001. Morti maschi 583, femine 529; totale 1112.

La mortalità nell'anno 1891 fu di 12.20% calcolato sulla diminuzione totale.

Letture popolari della „Società triestina d' igiene". Il vivo interesse che destarono lo scorso anno le letture popolari d' igiene, il concorso numeroso del publico, l' utilità pratica della diffusione di saggie norme del vivere, consigliarono la Direzione della Società triestina d' igiene di manifestare anche quest' anno l' efficace sua operosità, tenendo un ciclo di letture, che avranno luogo, a cominciare da questa sera, ogni mercoledì alle 7½, nella sala maggiore della Borsa.

Inizierà stasera le letture l'egregio dott. Vitale Tedeschi, trattando un tema di particolare importanza: *L'igiene del latte.*

Aggiungeremo che queste letture sono gratuite e vi possono intervenire tutti quelli che s' interessano d' igiene e che amano ornare la mente di utili cognizioni.

Nei prossimi mercoledì leggeranno gli egregi signori: O. dott. de Fischer *Igiene della scuola*; E. dott. Marcus: *Igiene degli occhi*; Eug. dott. Morpurgo: *Igiene degli indumenti*; ed i signori B. dott. Schiavuzzi di Parenzo e F. dott. Veronese di Cormons sopra argomenti da destinarsi. Oltre a ciò gli egregi signori A. dott. Costantini e Prof. Augusto Vierthaler apriranno un corso sistematico sull' igiene della respirazione e su quella della digestione.

Società ippica. La direzione di questa società sportiva ci comunica che la prossima sarata ippica avrà luogo mercoledì 27 corr., e che per quella sera sono valevoli i biglietti d'invito rilasciati per la serata che doveva aver luogo mercoledì 13.

Funerali. Ieri alle 3 del pomeriggio ebbero luogo i funerali del compianto e benemerito prof. Angelo Cavalieri, che riuscirono solenni nella loro semplicità. Malgrado il perfido tempo uno stuolo lunghissimo di amici e conoscenti seguiva il carro funebre, parato a nero, senza pompa. Tutti i suoi allievi vollero rendere le estreme onoranze accompagnando nell'ultimo tragitto il loro caro maestro. In piazza Santa Caterina il corteo si sciolse e il carro procedette fino al cimitero seguito da buon numero di carrozze.

— C'informano che gli allievi del defunto prof. Cavalieri, affine di onorare con atto imperituro la sua memoria stanno raccogliendo una somma di denaro, che verrà trasmessa alla direzione delle Sale di lavoro per giovinetti abbandonati, affinchè abbia a premiare annualmente li 16 gennaio, coi relativi interessi, il giovane più studioso e più meritevole.

Gli effetti della bora. Dopo tante giornate di scirocco, la *bora* ha voluto rifarsi del suo lungo riposo ed ha cominciato dall' altra notte in qua, a soffiare impetuosamente; se non fosse che la noia di vedersi portare via ogni tanto il cappello, o di ricevere ad ogni cantonata una sbuffata furiosa in faccia, sarebbe poco male; ma le vetriate che si rompono, i pezzi di cornicioni che si staccano, le insegne dei negozi che vengono strappate, mettono a serio rischio la sicurezza dei passanti:

In via Erta si staccò dalla casa N. 9 un pezzo di cornicione; due signorine che passavano di sotto rimasero per fortunata combinazione illese.

— Un altro pezzo di intonaco si staccò dalla casa N. 6 in via S. Spiridione e venne qui dall'altezza del III piano, senza però colpire nessuno: innumerevoli poi le lastre rotte, le tegole volanti, i pezzi di intonaco caduti. Tuttavia le disgrazie avvenute sono relativamente in piccolo numero e dovute quasi tutte a cadute.

— Un ragazzo di 13 anni, ieri verso le 7 pomeridiane, fu gettato a terra da un colpo di bora in via Barriera vecchia e riportò varie contusioni al capo. Fu medicato all'ospedale e poscia accompagnato a casa sua in via Erta N. 1.

— La vecchia settantenne Agnese Fabian percorrendo ieri mattina alle 9¼ la via Nuova quando giunse davanti la casa N. 39 fu scaraventata a terra da un colpo di bora e riportò molteplici contusioni in varie parti del corpo. Sul luogo venne chiamato il dottor Fischer della Guardia medica, il quale la fece trasportare, in vettura, alla sua abitazione in via Versieri N. 5.

— Giuseppe Demarchi, d'anni 52, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore erasi recato per conto dei signori Lustig e figlio alla riva della Sanità per caricare sopra un vapore alcune balle di pellami: mentre egli era appunto intento a far ciò, un colpo di bora gli strappò di mano una balla, che precipitò in mare, il Demarchi perduto l'equilibrio cadde dietro a quella. Gli altri facchini accorsero tosto in suo aiuto e a Luigi Marin riuscì di trarlo in salvo. Siccome però nella caduta s'era contusa la coscia destra, venne trasportato, in vettura alla Guardia medica, dove fu curato.

— La villica Antonia Velicogna, d'anni 35, abitante in Scorcola al N. 290, ieri mattina alle 9¼, dovette ricorrere alla Guardia medica per farsi medicare una forte contusione alla regione sopraorbitale destra, che un colpo di vento le aveva cagionata sbattendole in faccia l'imposta d'una finestra.

— Orsola Marsich, villica, d'anni 31, abitante in Santa Maria Maddalena superiore, venne atterrata iermattina in via Molino a vento da una raffica di vento; un carro che passava di corsa, le passò sul corpo, cagionandole gravi lesioni in-

GLI AVARI [53]

— Tu ignori che quella donna, la madre del signor Sarlat, non è più sola..- Ella ha seco la vecchia Caterina, la serva della marchesa, di colei che ho.,.

— Che hai mandato all'altro mondo!... Bene, ma quella vecchia Caterina non ha veduto nulla e non sa nulla.

— No, ma Clara ha visto tutto.

— Non è pazza?

— Lo sai bene che non è pazza. Lo sai bene che se nel momento della catastrofe la sua ragione ha subito una forte scossa, tuttavia ciò non ha prodotto una vera alienazione mentale. Oh! non m'inganno, io, sta sicuro! Ho fatto più volte l'esperienza decisiva; l'ho sottomessa al regime degli oppiati che addormentano il cervello e paralizzano la memoria; ma appena rallentavo il trattamento la ragione si trovava sempre pronta a svegliarsi, sempre il ricordo addormentato tentava di risorgere... Avrei dovuto ucciderla, tu mi dirai... non l'ho fatto... ed è quella pietà che mi crea oggi una posizione orribile.

— Oh, la pietà! - disse ironicamente Vosset.

Paolo non notò l'interruzione e continuò:

— Dunque con incessanti precauzioni ero riuscito a scongiurare il pericolo. Ma oggi ecco ciò che avviene... la vecchia Caterina ha fatto immediatamente avvisare la contessa di Jarmenil... Clara è stata riportata nella sua camera, ma presso di lei veglia costantemente la contessa. In quelle condizioni io non posso più far nulla.. E so che, riavutasi dall' ultima scossa provata, ella ritroverà, poco a poco la calma, che la febre, mantenuta da me nel suo cervello, si spegnerà, che essa ritornerà in pieno possesso della sua memoria... Allora si ritraccieranno alla sua mente i particolari della scena a cui ha assistito nella notte del delitto ed ella mi accuserà certamente.. Vedi bene che siamo perduti... che siamo perduti per colpa tua!

Vosset rimaneva pensieroso.

— Ebbene! - esclamò Demory con voce irritata. - Non hai compreso?

— Sì, t' ho compreso benissimo. Ma, infine, sei proprio persuaso che tua moglie ti abbia riconosciuto?

— Non m'ha gettato in viso, più di venti volte, allorchè ella ridiveniva, per un istante, padrona della sua ragione, il nome d'assassino?

— Bene! ma dimmi, amico mio... in tutto ciò, che cosa è che mi concerne personalmente?

— Che vuoi dire?

— Ti domando se ella m' ha visto, se ella m' ha riconosciuto.

Demory trasalì e guardò il gobbo in faccia.

— Così - egli disse - nel tuo egoismo non ti curi affatto che io possa essere accusato, se tu non verrai inquietato.

— Non ho detto ciò; ma tuttavia capirai che ad ognuno preme la sua pelle. Sarei certamente desolato se ti accadesse una disgrazia.., ma riconoscerai con me che sarei più addolorato se venissi preso con te.

— Vale a dire che mi lasciereati salire sul patibolo..

— Senza accompagnarti di mio buon grado... Eh! perbacco, amico mio, in ciò non v' ha l'ombra di un dubio...

Ma tu dimentichi, disgraziato che se io venissi arrestato, l', inchiesta dimostrerebbe presto la nostra intimità. Si cercherebbe in qual modo io ho potuto sapere che la marchesa di Lustin aveva quel giorno cinquantamila lire nel suo scrittoio. Si cercherebbe in qual modo io ho potuto procurarmi l' impronta delle serrature e la giustizia non avrebbe bisogno di grandi sforzi per trovare la sua traccia.

— Senza contare - disse Vosset - che tu mi denunzieresti.

— Io?

— Oh! senza volerlo forse... ma, per quanto forte tu sembri, non mi fiderei grandemente io della tua energia di fronte ad un giudice d' istruzione. *(Continua).*

terne. La poveretta venne trasportata allo spedale.

***

Non siamo però noi soli i preferiti dalla bora, perchè nel regno vicino essa soffia nè più, nè meno che da noi. Stanotte infatti abbiamo ricevuto i seguenti telegrammi particolari:

TERMINI 19. Causa il vento impetuoso, tre navi che si trovavano ancorate nel nostro porto, vennero spinte sulle secche.

VENEZIA 19. Il barck greco *Elios Canotas*, capitano Varlamis, naufragò sopra una scogliera posta presso agli Alberoni. Quattro uomini dell'equipaggio sono periti, quattro si salvarono. Il capitano volle restare a bordo; è impossibile prestargli soccorso, causa il mar grosso.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Teresa*, di ritorno da Hongkong, lasciò ier'altro il porto di Bombay. Il naviglio italiano *Concettina*, carico di legname, da Trieste per porto Empedocle, poggiò ai 14 corr. a Siracusa, con danni. Il naviglio italiano *Santa*, di cui annunciammo l'investimento nelle aque di Punte Bianche, si è scagliato e trovasi ora a Punte Bianche.

Piccolo incendio. Alle 2¼ pom. di ieri, il secondo appostamento dei vigili, sito in via della Loggia, veniva avvisato che in un quartiere posto nella soffitta della casa N. 5 in androna Gusion, erasi manifestato un incendio. Avvisatone telegraficamente il Comando, il capo-posto con due vigili, si recarono dall'appostamento suddetto sul luogo dell'incendio, mentre un treno, sotto la direzione del luogotenente Caputto, partiva dall'appostamento di piazza Lipsia. I vigili però trovarono ben poco da fare, giacchè il tutto si riduceva ad un ammasso di fuliggine incendiatasi nella gola del camino; e questo ben presto fu spento. Non ci fu nè pericolo, nè danno

Falso allarme d'incendio. Iersera alle 7, il Comando dei vigili veniva avvertito che dal camino della casa N. 4 di via Zovenzoni, uscivano delle faville e quindi doveva esservi un incendio. Dall'appostamento principale partì tosto a quella volta un treno ed altro ne partì pure dall'appostamento di piazza Dogana, sotto il comando del luogotenente Caputto. Giunti sopraluogo, i vigili visitarono accuratamente tutti i camini e le soffitte della casa N. 4, salirono perfino sui tetti, ma nulla scopersero che richiedesse l'opera loro. Si ritirarono quindi nei loro appostamenti.

Morta d'apoplessia. Iermattina certa Giovanna Poli, d'anni 66, si era recata nel cancello di mediazione del Monte in via delle Zudecche N. 1, per certe sue incombenze; ad un tratto ella venne colta da insulto apoplettico. Si ricorse tosto alla Guardia medica e il dott. Rusca si affrettò a recarsi sopraluogo; egli prestò alla sofferente le cure più urgenti, quindi mediante lettiga la fece trasportare alla sua abitazione, in via del Torrente N. 32. Lo stato della donna però andò aggravandosi rapidamente, sicchè verso le 6 del pomeriggio la Poli spirava.

Soffitte svaligiate. Durante una notte, nella seconda metà del passato agosto, ignoti ladri penetrarono nelle soffitte della casa N. 2 in via del Pilone, dopo averne infranti i rispettivi lucchetti e rubarono parecchi oggetti di ragione degl'inquilini della casa stessa, e cioè: in danno del sig. Alessandro Vigolla cinque tappeti del complessivo valore di f. 50; al lavorante in pianoforti Carlo Pischler 10 chilogrammi di lana del valore di f. 10; al pistore Andrea Filippich un pezzo di corda e un materasso del valore di f. 6. I danneggiati denunciarono i furti patiti, ma scorse parecchio tempo senza che si facesse qualche scoperta in proposito.

La notte dai 3 ai 4 ottobre accadde un altro furto in via del Lloyd, alle case operaie, nella soffitta della signora Pontoni. Forzato un cassone, i ladri lo vuotarono del contenuto, consistente in 14 camicie, 16 paia di mutande, 5 panciotti, 9 giacche di tela, qualche paio di calzoni: il tutto del valore di f. 71.70. Qualcuno dei ladri dev'essersi anche mutato di biancheria, poichè sul luogo furono trovati un paio di mutande ed una camicia sudici. Qualche altro invece si prese il divertimento d'empire una bottiglia d'un liquido che non era aqua di Cologna. Per vederci, poi, i ladri devono essersi serviti di fiammiferi, perchè furono trovati sul luogo molti avanzi di fiammiferi bruciati.

Il cancellista di polizia sig. Tiz imprese le indagini per iscoprire gli autori di quei furti e, dopo molte ricerche, trovò presso la conduttrice dell'osteria *Al Serpente* in via Amalia, Angiolina Piva, i tappeti rubati al sig. Vigolla in via del Pilone. Ad analoga interrogazione, la Piva rispose al sig. Tiz che nell'agosto era venuto da lei un individuo con due sacchi e la pregò di prestargli due fiorini, dicendo che le avrebbe lasciato in pegno i sacchi stessi; ch'ella non sospettando quella roba derivasse da furto, gli consegnò i due fiorini, ma poi quell'individuo non si fece più vedere.

Dai connotati che la Piva fornì al sig. Tiz, questi riconobbe certo Enrico di Michele Götz, d'anni 35, celibe, facchino, da Sesana, il quale aveva già subito una condanna di sette anni per avere ucciso la propria amante. Rilevò che i furti in via del Pilone e in via del Lloyd dovevano essere stati commessi dal Götz in compagnia di certi Giovanni Babuder di Michele, d'anni 27, facchino da Matteria e Giuseppe di Giuseppe Hodnig, d'anni 19, funaiuolo, da Trieste. Questi due ultimi furono arrestati qualche giorno dopo il furto in via del Lloyd: quanto al Götz fu trovato un po' più tardi dalle guardie, in un portone, steso a terra, ubriaco sfatto; nel venire sollevato gli caddero di tasca tre grimaldelli. Fu poi constatato che le vesti e la biancheria che indossava, derivavano dal furto in danno della Pontoni.

Il Götz, il Babuder e il Hodnig furono tradotti ieri dinanzi ai giudici per rispondere dei furti summenzionati. Il Götz era troppo compromesso per non capire che la negativa sarebbe stata assurda; egli confessò quindi il furto in danno della Pontoni, dicendo di averlo commesso da solo e di aver rubato soltanto 12 camice e poca altra roba. Riguardo ai furti in via del Pilone, li negò; ammise però di avere portato i due sacchi contenenti i tappeti alla Piva, ma disse che quei sacchi gli erano stati consegnati da certo Angelo Furlan — che ora trovasi in America — perchè ne procurasse la vendita. Le camice rubate alla Pontoni le vendette a S. Giacomo, parte ai passanti, parte agli zingari. Effettuata la vendita, trovò il Babuder e il Hodnig e andarono tutti e tre a bere liquori e vino; al Babuder confidò che i denari che spendeva derivavano da furto, al Hodnig no.

Risultò dagli atti che, dopo l'arresto del Hodnig, i genitori di questi trovarono in casa nove grimaldelli, che si affrettarono a depositare al Commissariato di San Giacomo.

Tuttavia il Hodnig si protesta energicamente innocente, dicendo che i grimaldelli li trovò in istrada e se li portò a casa. Nella concitazione in cui si trova, il Hodnig si lascia scappare una bestemmia; di ciò venne presa nota a protocollo.

Il Babuder negò pure e tentò di provare l'alibì, ma non ci riuscì.

In esito alle risultanze processuali la Corte dichiarò colpevole di furto il Götz, che condannò a due anni e mezzo di carcere; di complicità in furto e d'infrazione di sfratto il Babuder, che venne condannato ad 8 mesi di carcere; assolse il Hodnig dall'accusa di furto e lo condannò per offesa alla religione a tre giorni d'arresto.

Tutti e tre si adattarono alla sentenza.

Il tentato suicidio di domenica. A quanto apprendiamo, nello stato della signora Cristina Salarini - quella che tentò di privarsi di vita avvelenandosi colla morfina ed asfissiandosi col gas acido carbonico - è subentrato un notevole miglioramento, percui c'è molta speranza di salvarla.

A proposito di questo tentato suicidio, il cognato della suddetta signora, signor Gustavo Salarini ci scrive pregandoci di correggere un errore di cifre incorso nella notizia publicata lunedì: egli dice che non ricevette da suo fratello f. 15.000, ma che nel 1874 ricevette soli f. 400, dei quali il suddetto ricuperò poi il 33 per cento dalla massa e in processo di tempo in più riprese, egli, il sig. Gustavo, versò al fratello molto di più dell'importo del quale era rimasto scoperto.

Pazzia improvisa. Ieri, verso le 4 del pomeriggio veniva chiamato d'urgenza, in via Chiozza N. 13, il sig. Elio Treves, perchè la signora Margherita Peternel, di anni 36, che abita in quella casa, colta da improvisa pazzia, commetteva eccessi; la signora Peternel, che è stata accolta varie volte per lo stesso male nell'ospedale di Gorizia, venne persuasa dal Treves a uscire un po' a diporto con lui e fu così condotta alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Morso fraterno. Iermattina alle 9¾ si presentava alla Guardia medica il barbiere Luigi Cosciancich, d'anni 15, abitante in Rozzol, con una grave escoriazione alla mano destra. Fu medicato dal dott. Fischer, al quale egli narrò che aveva fatto baruffa col proprio fratello e questi lo aveva morsicato.

Teatro Filodramatico. Pochissima gente assisteva alla rappresentazione di ieri sera; tuttavia *La casa nova*, uno fra i più bei lavori del Goldoni, fu recitato con molta cura, specialmente dai coniugi Privato, dalla sig.na Moro e dal Corazza.

Per questa sera era stata annunciata la replica de *La cameriera nova*, invece si darà la nuova comedia in un atto: *El tropo xe tropo* di Alfredo Pestoni, che è capocomico della compagnia bolognese e autore applaudito di parecchi lavori scritti in dialetto bolognese. Seguirà la replica della comedia: *Dall'ombra al sol* di L. Pilotto.

Quanto prima beneficiata di Emilio Zago, col seguente programma: *El nono*, nuova comedia in un atto di Ermete Novelli; *No ghe xe amor senza stima; I nemici del matrimonio. Me vorla?* e *Megio soli che mal acompagnai.*

Teatro Armonia. Questa sera ha luogo la prima rappresentazione della nuova operetta *Studenti parigini*. Dopo il primo atto verrà eseguito dalla signora Papale e dal sig. Mosca lo scherzo comico musicale *La Cocotte*. Nel secondo atto il tenore sig. Fanucci canterà la bella romanza dell'operetta *In cerca di felicità*.

Politeama Rossetti. Il primo veglione non riesce mai tanto animato come gli altri; ieri poi la bora ha tenuto lontani dal Politeama molti frequentatori e molte frequentatrici. Appena aperto il teatro, venne giù, spezzato dal vento, un vetro del lucernaio; allora, per evitare che altri vetri, cadendo, avessero a colpire qualcuno, furono disposte in mezzo delle poltroncine in cerchio.

Le maschere abbastanza numerose; tutte decenti, ma poche belle; fra queste sono degne di nota un' *Odalisca*, tutta di rosso, col *fez* in testa e con ornamenti di perle, un' *Iride*, un' elegante *Maga*, due *Pipistrelli*, una *Carmen* tutta adornata di zigari, una *Vivandiera*, una *Pierette*, alcune *Zingarelle* ed un *Boccaccio* uomo.

Il primo premio non venne aggiudicato ad alcuno, perchè nessuna delle maschere presentatesi fu ritenuta degna. Il secondo premio fu aggiudicato ad uno dei due *Pipistrelli*.

Reato innominabile. In seguito a ricercatoria del Tribunale di Klagenfurt, il cancellista di Polizia sig. Tiz, assistito dall'agente Köhler, procedeva iermattina alle 11 all'arresto di certo Giuseppe di Stanislao Romanik, d'anni 19, orologiaio, da Bruna, abitante in via Commerciale N. 5, perchè accusato di un reato innominabile.

Oggetti di furtiva provenienza. Circa quattro settimane or sono, ignoti ladri, forzando la porta di un sottoscala, nell'atrio della casa N. 29 di via Nuova, servente ad uso di deposito di merci, vi penetrarono e rubarono parecchi oggetti di ferro — arnesi da cucina — per un valore di circa 40 fiorini, in danno di Anna Babich. Denunciato il furto, il cancellista sig. Pasquali imprese le relative indagini. Ieri il detto funzionario, assistito dall'ispettore di polizia Michelich, si recò nella bottega da rigattiere di Anna Jast, in via del Solitario N. 11, e, praticata una perquisione, vi scoperse una quantità di oggetti derivanti dal furto succitato, cioè 10 trepiedi, 10 padelle di ferro, 14 casseruole, 5 *brustolini*, due dozzine di cucchiai ecc. Trovò inoltre una grande cassa piena di biancheria finissima, che si ritiene derivasse pure da furto, percui fu sequestrata anche quella. Tutti gli oggetti sequestrati vennero presi in custodia dall'autorità.

La rigattiera Anna Jast, che fu altre volte punita per vari titoli, venne denunciata per complicità in furto; non fu però arrestata, in considerazione che deve provedere ai suoi molti figliuoli, qualcuno dei quali è anche ammalato.

Liquorista tabaccaio derubato. L'altra notte, ignoti ladri riuscirono a penetrare nella liquoreria e spaccio tabacchi di Giovanni Krismann, in via del Cisternone N. 180; rubarono alcune bottiglie di liquori, tabacco e sigari, il tutto del valore di f. 44. I ladri portarono via inoltre dal cassetto del banco 5 fiorini e 50 soldi in danaro.

Arresto d'uno sfrattato. L'altra sera verso le 6½ il sig. Tiz, assistito dagli agenti Moretti e Cerneuz, arrestò in un'osteria in via del Solitario lo sfrattato Bortolo fu Francesco Lugnani, d'anni 44, da Pirano, abitante in via Cavazzeni N. 8, mentre offriva in vendita una giubba - *sacchetto* - probabilmente di furtiva provenienza.

Il solito furto di caffè. Alle 2 pom. di ieri venne arrestato al Punto franco il facchino Giacomo P. di anni 30, da Gradisca, perchè trovato in possesso di una quantità di caffè, rubata durante il lavoro di scarico.

Bottaio che dà botte. Il bottaio Domenico D. non ha che 17 anni e si lascia trasportare facilmente dai bollori della gioventù; l'altra notte, essendo alquanto brillo, per un futile motivo cominciò a caricare di pugni un suo compagno, Ernesto P., fabro, di 18 anni. Il bottaio venne arrestato.

Minime. Vennero arrestati ieri: perchè privi di mezzi di sussistenza Antonio B., da Budweis, d'anni 24, muratore; Ignazio B., d'anni 16, apprendista sarto, da Lubiana e Guglielmo K. da Radmannsdorf d'anni 41, lavorante sarto, perchè dedite alla vita scostumata: Elisabetta K. d'anni 23, da Plezzo e Lucia C. d'anni 17 da Buie, entrambi domestiche disoccupate.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con rape dolci soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5½ pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 5, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri 2095.

Ogni giorno una. De Tappeti ha un acre diverbio colla suocera. Nel colmo dell'eccitazione questa esclama:

— Sono cose insoffribili!... a momenti mi strapperei i cappelli!

— Oh signora - le risponde con calma sarcastica De Tappeti - strappatevi la parrucca; farete più presto e soffrirete meno.

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. — (Ore 8) «La cameriera nova».

TEATRO ARMONIA. Compagnia italiana d'operette, diretta da Pietro Papale. (Ore 8) «Studenti parigini».

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette alemanna di Strassmayer-Zeller. (Ore 8) «Il venditore di uccelli».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 19 Gennaio. La Borsa di Berlino chiude più ferma. «Credit 163¼, Credit dopo Borsa 163.40, Rubli cassa 199.60, fine 199¼, Rendita Italiana 90.95 (Ieri: 163.—, 199.40, 199.— e 90.87). — Da Milano abbiamo: Cambio 102.67, Rendita 92.60, Meridionali 634.—. (Ieri: 92.57 e 633½). — Da Vienna Borsa serale invariata; chiusa calma; nota: Credit 295.62, Ferrate 289⅛ e 93⅛, Rendite 94.—, 102½ e 107.45, Turchi 34.60, Cambio 58.10. — Da Parigi; chiusa: Francese 95.45, Italiana 90.20, Spagnuola 62.75, Banche 556.87. (Il Boulevard di ieri segnava: 95.40, 90.10, 62.73 e 556⅛.) — Qui 89⅝ a 89⅞.

Listino. Napoleoni 9.37 — a 9.38 — pronti e 9.38 — a 9.39 — per fine mese corrente. Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.76 a 11.78, Londra 118.10 a 118.30, Francia 46.90 a 47.05, Italia 45.60 a 45.75, Banconote italiane 45.65 a 45.80, Banconote germaniche 57.95 a 58.10, Rendita austriaca in carta 93.85 a 94.10. Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 107.25 a 107.50, Rendita ungherese in carta 5% 102.20 a 102.40. Credit 294.50 a 295.50, Rendita italiana 89⅝ a 89¾. Lotti turchi 34.50 a 35.—, Serbi 3% 39.— a 39.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.35 a 12.75.

Londra 19. (Cambi Chiusa). Consol. 9? ⅞, Lombardi 8¾, Argento 42⁹⁄₁₆. Rendita spagnuola 62⅞, Rendita italiana 89½, Rendita austriaca in eff. 79.—, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 95¼, Cambio su Vienna 11.94, Sconto di piazza 2¼. Calma.

Parigi 19. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 95.45, Rendita italiana 5% 90.20 Rendita spagnuola esterna 62.75, Azioni Banca Ottomana 556.87.

Parigi 19. (Boulevard) 95.33, 556.25, 361.87 146.87 Sostenuta.

Francoforte 19. Credit 253.37, Staatsbahn 253.25, Lombarde 82.— Rendita in oro —.—, Calma.

Caffè. AMBURGO 19. Santos good average per Gennaio 68.50, per Marzo 64.75, per Maggio 62.50. Calmo.

— AMBURGO 19. Rio ordinario, loco 60-65, reale 66-68, buono 69-73.

— HAVRE 19. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilo a fr. 84.75, per Maggio a fr. 78.75.

— NUOVA-YORK 19. (Apertura). Rio per consegne future 5 in ribasso. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 19. - Importazione: 36.742 balle, Vendite: 10.000, Tenders in Dochets: —.—. Mercato hausse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. per Gennaio 4²⁄₆₄, Gennaio-Febraio 4²⁄₆₄, Febraio-Marzo 4³⁄₆₄, Marzo-Aprile 4⁵⁄₆₄, Aprile-Maggio 4⁹⁄₆₄, Maggio-Giugno 4¹²⁄₆₄, Giugno-Luglio 4¹⁵⁄₆₄, Luglio-Agosto 4¹⁸⁄₆₄, Agosto-Settembre 4²¹⁄₆₄.

Merce americana 1⁄16 in rialzo.

Farina. PARIGI 19. Dodici Marche per mese corr. 55.25, per Febraio 55.90, sosta, per Marzo-Aprile 56.75, quattro mesi da Marzo 57.30. (Freddo)

Olio. NAPOLI 19. Gallipoli contanti 76.31, per Marzo 76.81, per Maggio 76.88, per Agosto 77.31, per consegne future 76.47. - Gioia contanti 71.99, per Marzo 72.26, per Maggio 72.39, per Agosto 72.79, per consegne future 71.49.

— PARIGI 19. Ravizzone. Mese corrente 58.—, per Febraio 58.75 flacco, per Marzo-Aprile 59.75, per quattro mesi da Marzo 60.25.

Petrolio. BREMA 19. Loco 6.80. Più fermo.

— ANVERSA 19. Loco 16¾. Fermo.

Spirito. BERLINO 19. Loco 48.80, 70° per Gennaio-Febraio 48.30, 70° per Aprile-Maggio 49.25.

— PARIGI 19. Mese corr. 46.25, per Febraio 46.—, flacco, per Marzo-Aprile 45.81, quattro mesi da Maggio 45.50.

Zucchero. PARIGI 19. Greggio da 88° disp. 39.— a —.—, sost.o, Bianco per mese corr. 41.10, per Febraio 41.50, fermo, quattro mesi da Marzo 42.10, quattro mesi da Maggio 42.80, Raffinato da 104.50 a 105.—.

— LONDRA 19. Java à sc. 16¼, Rape greggio à sc. 14¾. Fermo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

Elisa Falcaro

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi, alle ore 4 ant. munita dei conforti religiosi.

La desolata madre **Augusta**, le sorelle **Maria** e **Italia**, a nome anche degli altri parenti assenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà mercoledì 20 corr., alle ore 3½ pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 8 via Amalia.

TRIESTE, 19 Gennaio 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

GIUSEPPE F. WEISS

Magazziniere della Spett. Ditta SCHRÖDER & C.°

spirava oggi alle ore 9 pom., nella grave età d'anni 92, munito dei conforti della santa religione.

La desolata figlia **Anna Busoni** nonchè le nipoti **Ersilia Grusovin-Zilli, Carla Grusovin** ed il genero **Ferdinando**, a nome pure dell'assente nipote **Ferruccio Busoni**, dànno parte ai parenti, amici e conoscenti dell'irreparabile perdita.

Il convoglio funebre partirà dalla via della Borsa N. 4 mercoledì alle ore 3 pom.

TRIESTE, 18 Gennaio 1892.

Il presente annunzio valga di partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Le famiglie **Dorligo, Minas, Desancovich, Giacomo Rota** annunziano la morte del loro dilettissimo congiunto

Dr. LUIGI DORLIGO

avvenuta quest'oggi alle 10 antim.

TRIESTE, 19 Gennaio 1892.

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA.

MARIA ved. de VIELLI

cessò di vivere quest'oggi alle ore 8 pom. assistita dai conforti religiosi.

I figli **Maria** ved. **Merli, Amalia de Trombetti, Teresa** ved. **Pulgher, Ernesto cav. de Vielli,** immersi nel più profondo dolore, a nome pure di tutti i congiunti, dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 19 Gennaio 1892.

Si dispensano le visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 31 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi ragazza di famiglia per fare lavori di casa, cucinare. Indirizzo al «Piccolo». (291)

Ricercasi bravo giovane di buona famiglia pel scrittoio. Offerte «Piccolo» sub A. A. 333. (318)

Ricercasi ragazzo dai 14 ai 16 anni che conosca le vie della città per la distribuzione di stampati. Indirizzo al «Piccolo»

Cercasi cuoco capace dare alcune lezioni teoriche gastronomiche. Scrivere «Piccolo» sotto «Gastronomo». (348)

Ricercasi persona per lo smercio uova e pollame in partite all'ingrosso. Offerte «Piccolo» sub «Uova» (354)

Si ricercano garzoni e mezzi lavoranti falegnami. Indirizzo al «Piccolo». (331)

Corrispondente tedesco ed italiano offresi mezze giornate. Scrivere «Corrispondente» al «Piccolo» (369)

Corrispondente tedesco, conoscenza legname ricercasi. Offerte al «Piccolo» al «Lenoverg». (352)

Abilissima cuoca con distinti attestati cerca occupazione presso famiglia signorile. Rivolgersi per informazioni presso la sig.ra Franzin in via del Fontanone N. 3. (349)

Giovane magazziniere esperto rami, agrumi, frutta Levante; lavori doganali, conoscenza lingua tedesca, cerca migliorare sua posizione. Offerte al »Piccolo« sub «Giovane». (345)

Giovane parla italiano, slavo, serbo, croato, sufficiente tedesco, ottimi attestati, offresi servitore. Indirizzo al «Piccolo». (359)

Giovane anni 28 cerca occupazione casa signorile come cocchiere. Buonissimi attestati Indirizzo al Piccolo. (315)

Un praticante con bella calligrafia, trova pronta occupazione in casa di spedizioni. Offerte sub «Spedizioni» al Piccolo. (311)

Istruzione

Maestra cerca famiglia per istruire bambini ricevendo in compenso il costo e riservandosi di dar lezioni nelle ore libere. Offerte sub «Maestra» al «Piccolo» (363)

Scuola di disegno autorizzata, diretta dal prof. E. Zernitz. La scuola consta di una sezione maschile e una feminile. Apposito avviso indicherà la sede della scuola e i giorni per la iscrizione. (351)

Tutti i balli di salone apprendonsi in 12 lezioni. Chiozza 5. (324)

Quartieri, campagne, stanze

Affittansi Via Madonnina vasti magazzini a volto e corte spaziosa, uso industria. Insinuarsi via Bastione 1. (174)

Affittasi stanza ammobiliata con stufa via Molin piccolo 1, I. (321)

Affittansi sopra i volti di Chiozza, II piano, porta di mezzo, 2 o 3 stanze vuote, con stufa, acqua, soffitta, ecc. Vista, Corsia Stadion. Ingresso del tutto libero. Insinuarsi all'indirizzo sopraindicato. (323)

Affittasi una camera e cucina in casa N. 3, porta 5, Vicolo dell'Officina, vista sul mare. (342)

Affittasi bella stanza ammobiliata o vuota, Acquedotto 41, II piano (350)

Affittansi presso rispettabile famiglia eleganti stanze ammobiliate. Nicolò 14, III.(358)

D'affittare due stanze ammobiliate. Ingresso libero. Via del Pesce N. 5. (294)

Stanza ammobiliata stufa. Stadion 17, III. (346)

Stanza ammobiliata due signori, altra stanzetta. Maurizio 3, porta 18. (341)

Magazzino con quartiere affittasi via Carpison N. 2. (286)

Acquisti e vendite

Ricercasi una buona scrivania. Indirizzo al «Piccolo». (355)

Da vendere negozietto commestibili utensili e generi, posizione centrica, prezzo modico. Indirizzo al «Piccolo». (325)

Banane 50 chilo, patate nuove, pomidoro 14. Negozio Polli figlio. (347)

Oggetti smarriti e rinvenuti

Fu smarrita una spilla da cravatta con una perla, due brillanti, lunedì verso le 10½ pom. nella percorrenza della via S. Lazzaro, Canale, Piazza S. Giovanni, via Acquedotto. L'onesto trovatore riportandola al «Piccolo» sarà ricompensato da generosa mancia. (360)

Anello di matrimonio smarrito. Generosa mancia portandolo in via S. Nicolò 13, Negozio fiori. (313)

Trovato cane da caccia. Proprietario rivolgasi via Pescheria vecchia 9, I p. (353)

Diversi

Giovane anni 35, padrone negozio vorrebbe contrarre matrimonio con giovane onesta, di bell'aspetto, con piccola dote. Serie offerte sotto «Vittorio G.» fermo in posta. (366)

Cassiopea. Astro Raggiante, sperava una tua apparizione, invece sospiro tue nuove, che avvenne? Oggi 19 finalmente ottenni di vestirmi un pochino; spero uscire fine settimana. Il tuo puro amore ora mi rende cara l'esistenza: siamo intesi. - Unico - Anelo vederti; coraggio. Salve con tanti del tuo sempre tuo 20—9—91. (361)

Angiolo 17. Ricevetti tutto.... grazie; però desidererei notizie di Lei preziosissima salute. Sempre mortificato e doppiamente infelice. Mio pensiero sempre a Lei. Aggradisca affettuosi saluti. (365)

Amicizia. Oggi, quattro e mezza. (362)

Jenny. Dopo lungo sospirare, oggi parto, giovedì settimo corsa sarò costì. (357)

Ofelia. Ritirare ferma posta. (344)

Povera donna darebbe una bambina d'un mese per figlia adottiva. Via Altana 2, IV. (343)

Per Sabato grande divertimento danzante con maschere, pregasi signorine prelevare viglietti per maschere. Sala Tersicore, Chiozza 5. (324)

Il Corso nuovo esce dopopranzo, contiene tutte canzonette presentate Circolo, ritratto Chiesa, Guisa, caricature triestine. (368)

Cimentazione Bilancie decimali, altre qualità. Via della Sanità 16. Fano. (364)

Accordature Pianoforti eseguisce personalmente, prezzi mitissimi Enrico Bremitz, Corso 9. (367)

Stralcio porcellane, vetrami, nuovo arrivo di vari oggetti, prezzi incredibili. Via Canale, angolo via San Spiridione. (356)

Domino elegantissimi costumi maschera noleggiansi via Rossetti 7, pianoterra sinistra. (146)

Polvere insuperabile, per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis.